



Parmigianino  
e il manierismo europeo

Il quotidiano l'Unità  
è stato fondato da Antonio Gramsci  
il 12 febbraio 1924

# l'Unità



Parma  
Galleria Nazionale  
8 febbraio  
15 maggio 2003



anno 80 n.77

mercoledì 19 marzo 2003

euro 0,90

l'Unità + libro "Fronti di Guerra" € 4,00; l'Unità + Cd "Fronti di pace" € 2,80;  
l'Unità + libro "Fronti di Guerra" + Cd "Fronti di Pace" € 5,90;  
l'Unità + Cd "Ibrahim Ferrer" € 6,80; l'Unità + Cd "Elías Ochoa" € 6,80;  
l'Unità + Cd "Ómar Portuondo" € 6,80; l'Unità + Cd "Compay Segundo" € 6,80

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«L'Iraq ci porta lontano dalla guerra al terrorismo. Da quando Osama Bin Laden si è reincarnato in Saddam?»



L'unica spiegazione è che andiamo a prendere Saddam Hussein perché ne conosciamo l'indirizzo esatto in quel paese isolato». Gary Hart, The Washington Post, 9 marzo 2003.

# No al governo della guerra

Gli Usa comunicano che l'Italia partecipa al conflitto. Il Papa: risponderete a Dio e alla Storia  
L'Ulivo impone il dibattito. Scalfaro e Cossiga: rispettare la Costituzione. I sindacati: sarà sciopero

## L'ANONIMA ALLEANZA

Furio Colombo

Verso sera - ora italiana - veniamo a sapere che l'Italia è nella lista della «coalizione volontaria» di Paesi che sostengono la guerra di George W. Bush contro l'Iraq. Siamo in compagnia di Etiopia, Uzbekistan, Salvador, Lettonia, Georgia. (tra gli altri) oltre che Regno Unito e Spagna. Ma anche di altri quindici Paesi che, caso senza precedenti nelle relazioni internazionali, «vogliono rimanere anonimi». È una dichiarazione interessante perché suscita qualche dubbio sulla qualità di vita democratica di quei Paesi. È evidente che in ciascuno di essi il governo ha detto sì, ma parlamenti e cittadini non ne sanno nulla. È il caso italiano, ed è a cominciare da questo punto - che viene prima ancora del rapporto fra guerra e Costituzione - che il presidente della Repubblica Ciampi si trova a dover chiedere ragione al presidente del Consiglio Berlusconi. Ed è su questo punto, infatti, che due presidenti emeriti della Repubblica, Cossiga e Scalfaro hanno levato ieri energicamente la voce per chiedere che si chiarisca lo strano intrigo. In questa tormentata vigilia di guerra, la eventualità di un patto segreto, di un arruolamento fra gli anonimi partecipanti alla Coalizione di guerra, non riguarda gli Stati Uniti e il loro governo. Riguarda l'Italia.

SEGUERÀ A PAGINA 30



11 marzo 1991 Nord-ovest del Kuwait, una colonna di mezzi e persone bruciate dopo un bombardamento

## La coalizione di Bush

Ecco la lista, diffusa dal segretario di Stato americano Colin Powell, dei Paesi che faranno parte della coalizione nella guerra contro l'Iraq:

Afghanistan, Albania, Australia, Azerbaigian, Bulgaria, Colombia, Corea del Sud, Danimarca, El Salvador, Eritrea, Estonia, Etiopia, Filippine, Georgia, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Lettonia, Lituania, Macedonia, Nicaragua, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Spagna, Turchia, Ungheria e Uzbekistan.

«Vi sono poi altre quindici nazioni - ha aggiunto Powell - che per un motivo o per l'altro non desiderano essere indicati tra coloro che appoggiano la coalizione».

ROMA Alla vigilia della guerra e del dibattito parlamentare chiesto dall'opposizione, arriva dal segretario di Stato Usa Colin Powell l'annuncio che l'Italia è direttamente coinvolta nel conflitto. Sarà oggi Berlusconi a chiedere alle Camere l'uso di basi e spazi aerei per le forze militari americane. Durissima l'opposizione. D'Alema e Fassino attaccano il governo. L'Ulivo sarà in piazza sabato a Roma. Cgil Cisl e Uil sono pronte allo sciopero generale. Il Papa: «Chi vuole questa guerra ne risponderà davanti a Dio e alla Storia».

ALLE PAGINE 2-3 e 11

## ECCO PERCHÉ ME NE VADO

Robin Cook \*

«Questa è la prima volta in vent'anni che mi rivolgo alla Camera dei Comuni dalle fila dei parlamentari senza incarichi di governo. In questi vent'anni non ve ne sono stati di più piacevoli degli ultimi due, in cui ho avuto il privilegio di servire la Camera come leader della maggioranza di governo. Ebbene, oggi ho scelto di rivolgermi alla Camera per spiegare quali motivi mi impediscono di appoggiare una guerra che non sia condivisa sul piano internazionale o non goda dell'appoggio a livello nazionale.

SEGUERÀ A PAGINA 9  
\* ministro dimissionario del governo inglese

## I DIVIDENDI DEL CONFLITTO

Nicola Cacace

Con la guerra che incombe è il momento di chiedersi, a chi andranno i dividendi? Non è facile rispondere, convinti che la guerra infliggerà perdite a tutti, durante e dopo. Poiché la Storia insegna che anche nelle disgrazie collettive c'è qualcuno che ci guadagna, si cercherà di capire come potrebbero andare le cose nell'ipotesi malaugurata di una seconda guerra del Golfo, con un occhio particolare non al petrolio, l'han fatto in tanti, ma al mercato delle armi.

SEGUERÀ A PAGINA 31

# Fra poche ore pioggia di bombe

Saddam dice no all'ultimatum. Allarme terrorismo in tutti gli Stati Uniti

**il Prestito Personale.**  
fino a **7.500,00 Euro**  
in **1 ora**  
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00,  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.  
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS** SPA  
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)  
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

Il conto alla rovescia che scandisce le ore che separano la pace dalla guerra potrebbe interrompersi prima del previsto. Bush potrebbe dare l'ordine di attacco ben prima della scadenza dell'ultimatum perché «Saddam non vuole abbandonare l'Iraq». Intanto, negli Stati Uniti è stato proclamato l'allarme arancione, che indica il pericolo grave e imminente di attentati terroristici.

ALLE PAGINE 4-10

## Ulivo

Intesa sull'assemblea tra Fassino, Rutelli Moretti e i girotondi

COLLINI A PAGINA 12

## fronte del video Maria Novella Oppo Scalzacani

Di fronte al tragico momento che il mondo vive, si segnalano la grottesca fatuità e la doppiezza di Berlusconi. E guardare la tv del governo è un po' come guardare l'altra faccia della Luna. Infatti, per non turbare la brutta addormentata, il premier tace per la prima volta davanti alle telecamere e manda avanti Frattini, il quale, per non metterci la faccia, decide di usare la radio per far sapere che l'Italia concederà agli Usa le sue basi. Il Vaticano parla delle «gravi responsabilità che si assume davanti a Dio, alla propria coscienza e alla Storia» chi decide di fare la guerra. Ma per sentire questa responsabilità bisognerebbe avere una coscienza ed essere personaggi storici e non, come dice Massimo D'Alema «scalzacani» al potere per difendere interessi patrimoniali e giudiziari. Perfino Bruno Vespa sfodera in tv la faccia di circostanza, ma forse è solo perché ancora non sa se la nuova Rai gli garantirà il ruolo di terza Camera che attualmente detiene. L'altra sera, per esempio, neppure lui pareva convinto della filosofia di Buttiglione: se gli Usa fanno la guerra anche contro l'Onu, la colpa è della Francia che si oppone. Perché, è ovvio, se la Francia avesse detto sì alla guerra, la pace sarebbe stata salva.

DOMANI

LE RELIGIONI

VENERDÌ

LA SALUTE

